

DUILIO TURRINI*

Il progetto del Distretto agricolo del Garda Trentino

Presento un progetto e non una realtà effettiva in quanto la legge della provincia Autonoma di Trento n. 15 del 4 agosto 2008 che disciplina l'istituzione del Distretto agricolo del Garda Trentino per le ragioni più avanti esposte deve ancora trovare dopo oltre 4 anni la sua attuazione. Chi vi presenta questo progetto non ricopre alcuna carica istituzionale. È un semplice cittadino che è qui in qualità di primo firmatario della proposta di legge di iniziativa popolare tradottasi poi nella legge provinciale citata.

Mi accompagna in veste istituzionale il dottor Alessandro De Guelmi, assessore della Comunità di Valle Alto Garda e Ledro con delega al distretto agricolo.

Partecipiamo molto volentieri al convegno. Rappresenta per noi opportunità preziosa di conoscere la realtà nazionale ed europea dei distretti rurali e di capire le loro prospettive alla luce della riforma delle politiche agricole della Comunità europea. Siamo grati per il riconoscimento attribuito alla nostra iniziativa e per la fiducia mostrata che il progetto possa trovare presto la sua realizzazione.

IL NOSTRO TERRITORIO

Parliamo del Garda Trentino ovvero della porzione meridionale della Provincia di Trento che affaccia sul lago di Garda. Il Distretto comprende 6 comuni (Riva del Garda, Nago-Torbole, Arco, Tenno, Dro e Drena) per una popolazione di 45.000 residenti.

Mostro alcuni scorci del nostro territorio per comprendere meglio le sue caratteristiche naturalistiche. Si tratta infatti di un territorio con pe-

* *Promotore del Distretto agricolo del Garda Trentino*

cularità davvero uniche. Si passa dalla zona pianeggiante posta a 70-90 m.s.l.m. alla fascia collinare, con i tipici terrazzamenti del comune di Tenno, compresa tra i 300 e i 600 m.s.l.m., per salire fino alle cime delle montagne più alte oltre i 2000 m.s.l.m. Il tutto ricompreso in un raggio di 20 chilometri.

Da queste caratteristiche naturalistiche discende una varietà climatica straordinaria per un ambito geografico così ristretto. Infatti dal clima tipicamente mediterraneo che contraddistingue la parte pianeggiante si passa fino al clima prettamente alpino delle montagne più alte. A questa varietà climatica si accompagna un varietà colturale molto ricca.

I PRODOTTI AGRICOLI DEL GARDA TRENINO

I prodotti agricoli tipici che vi troviamo sono:

- olio d'oliva riconosciuto con marchio D.O.P. anche D.O.P. biologico;
- vino e uva da tavola con i tipici Teroldego, Marzemino, Merlot, Nosiola;
- mele con le varietà Golden, Starking, Gala, Fuji;
- kiwi;
- susina di Dro riconosciuta ora con marchio D.O.P.;
- broccolo di Torbole divenuto presidio Slow Food;
- carne salada di cui per ragioni di tempo non presento il procedimento di lavorazione e il gusto tipico ma invito a venire da noi ad assaggiarla;
- marroni nella fascia collinare;
- frutti di bosco (Fragole, Mirtilli, Lamponi, Ribes, More);
- trote e salmerini sia di allevamento che pescati in laghi e fiumi;
- ortaggi di montagna (carote, verze, cavolfiori, patate);
- miele;
- formaggi di malga.

Negli ultimi decenni questa varietà colturale si è andata restringendo, concentrando la produzione agricola in particolare su mele e uva. Si è voluto adottare anche nel nostro territorio modelli di sviluppo agroindustriale probabilmente più consoni ad altri ambiti a detrimento della biodiversità caratteristica saliente del Garda Trentino.

CONSUMO DEL TERRITORIO AGRICOLO

Purtroppo come successo in tante parti del nostro Paese anche il nostro ter-

ritorio ha conosciuto negli ultimi decenni un rilevante consumo di suolo agricolo. Stimiamo che negli ultimi 40-50 anni più del 50% del suolo agricolo pianeggiante, in particolare nelle aree più prossime al lago, sia stato urbanizzato. Le immagini mostrate confrontano, per alcuni scorci del nostro paesaggio, la situazione storica, risalente a 40 o 50 anni fa, con quella attuale. Esse evidenziano in modo più che eloquente il consumo di terreno fertile. Fenomeno certo, come detto, comune a tante altre zone d'Italia ma che comunque non ci può lasciare indifferenti.

Consumo di terreno agricolo dovuto all'insediamento di:

- medie industrie (cartiere, cementificio, aziende meccaniche e tessili);
- centri artigianali per attività in particolare legate all'edilizia;
- centri commerciali anche di dimensioni rilevanti;
- seconde case.

Rileviamo altresì che non poche delle volumetrie costruite hanno un basso indice di utilizzo.

CAMBIAMENTO DELLO SCENARIO SOCIO-ECONOMICO

È mutato lo scenario socio-economico per la nostra comunità. Se negli anni '60 i settori prevalenti erano agricoltura, turismo, cura della salute (Arco ricordiamo era un rinomato centro di cura per la tubercolosi) negli anni 2000 prevalgono industria, turismo, commercio e edilizia.

Gli effetti evidenti di questo cambiamento sono stati:

- il degrado ambientale;
- la marginalizzazione dell'agricoltura;
- la dipendenza alimentare dall'esterno;
- la proprietà fondiaria detenuta in maggioranza da non agricoltori. Situazione che favorisce di fatto gli interessi speculativi della proprietà dei suoli agricoli.

OBIETTIVI DEL PARCO-DISTRETTO AGRICOLO DEL GARDA TRENINO

Il progetto del Distretto agricolo (vedete anche la denominazione parco in quanto la legge riconosce la possibilità di utilizzare il termine parco agricolo per gli usi commerciali) nasce con il proposito di fermare la deriva negativa appena descritta. Trae origine dalla viva preoccupazione che la crisi della agricoltura determini un degrado ambientale irreversibile del nostro territorio

con conseguenze nefaste per il benessere sociale e, nel medio termine, anche economico della nostra comunità.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono pertanto:

- la rivitalizzazione dell'agricoltura locale;
- la tutela dell'ambiente.

Crediamo fermamente che un'agricoltura sana e forte costituisca base indispensabile per assicurare un futuro sostenibile per la nostra comunità.

Crediamo fermamente che un'agricoltura sana e forte possa rappresentare un presidio, una barriera naturale per garantire la tenuta dell'ambiente.

L'INIZIATIVA POPOLARE

Perché abbiamo scelto la strada della legge di iniziativa popolare, previsto dall'ordinamento della nostra provincia, per promuovere la creazione del distretto agricolo?

Per un motivo tattico e per uno strategico.

La ragione tattica in quanto avendo sottoposto alle amministrazioni pubbliche locali il progetto le abbiamo sentite fredde verso questa prospettiva.

La ragione strategica. Perché un distretto rurale abbia una forza propria, gli stimoli necessari e l'energia per procedere è necessario, indispensabile il coinvolgimento, la partecipazione, l'impegno, il protagonismo dell'intera comunità, forze economiche e forze sociali.

Risulta determinante cioè far dialogare e cooperare categorie economiche (gli agricoltori con gli operatori turistici, commerciali, dell'artigianato e dei servizi) e associazioni della società civile (culturali, ambientaliste, del tempo libero...). Dialogo e cooperazione che troppo spesso sono mancati in passato.

Creare consenso intorno al progetto di distretto dà forza politica a esso al fine di superare, nelle sedi istituzionali, possibili resistenze mosse da interessi di parte.

Il livello dell'adesione della comunità alla nostra proposta si è tradotta in quasi 9.000 firme raccolte in 70 giorni effettivi a nostra disposizione (la norma prevede 90 giorni dalla data di deposito del testo della proposta di legge ma considerando i tempi tecnici prima per approntare la modulistica e organizzare la raccolta e poi in chiusura per la certificazione delle firme presso i vari comuni, i tempi effettivi si riducono a circa 70 giorni). Delle 9.000 firme raccolte circa 7.000 sono state di cittadini-elettori dei sei comuni del distretto del Garda Trentino. Corrispondono a circa il 25% del corpo elettorale ovvero

dei cittadini aventi diritto al voto di questi comuni. Questo dato da solo indica in modo inequivocabile il livello di consenso registrato presso la gente dal progetto. Ancor più significativo tenendo anche conto delle difficoltà delle operazioni di raccolta firme (dati da raccogliere, autentica da parte di soggetto legittimato a farlo...).

Ricordo anche il sostegno importante anzi decisivo fornito dalla Coldiretti alla nostra iniziativa. Gli agricoltori locali all'inizio erano titubanti e anche forse diffidenti verso il progetto, timorosi di vincoli che il distretto poteva produrre alla loro attività e che si venisse a creare un eventuale nuovo livello amministrativo attraverso il quale si sarebbero dovute passare le loro pratiche. Ma i dirigenti Coldiretti li hanno in larga parte convinti della bontà e dell'utilità dell'iniziativa.

La larga adesione della gente alla proposta di legge di iniziativa popolare ha creato poi le condizioni per un consenso ampio, almeno da un punto di vista formale, da parte delle istituzioni.

I sei consigli comunali hanno deliberato all'unanimità il proprio consenso alla proposta di legge. Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità nell'agosto 2008 il disegno di legge, dopo che la commissione competente aveva introdotto modifiche al testo originario per renderlo compatibile con gli ordinamenti provinciali e nazionali. Cambiamenti che comunque non hanno snaturato obiettivi e profilo del progetto.

La legge provinciale 15/2008 prevede che il distretto agricolo sia incardinato sulla Comunità di Valle Alto Garda e Ledro. La comunità di valle è un'istituzione peculiare dell'ordinamento della Provincia Autonoma di Trento i cui organi sono designati tramite elezione diretta. Questa istituzione si colloca tra Provincia e Comuni con competenze su urbanistica, viabilità, servizi pubblici trasferite a essa sia dal livello superiore che da quello inferiore.

Al momento della promulgazione della legge del distretto agricolo questa istituzione non era ancora operativa. Lo è diventata solo all'inizio del 2011. Il programma di governo della Comunità Alto Garda e Ledro definisce prioritario il progetto del distretto agricolo.

PROFILO DEL DISTRETTO AGRICOLO

La legge citata prevede che la gestione del distretto agricolo sia demandata a un'agenzia alle dirette dipendenze della Comunità di valle ma dotata di larga autonomia operativa, tecnica, amministrativa e contabile.

COMPITI DELL'AGENZIA DEL DISTRETTO AGRICOLO

Programma delle attività

Primo compito dell'agenzia è l'elaborazione e lo sviluppo del programma delle attività che riguardano principalmente:

- la formazione rivolta a una molteplicità di soggetti:
 - a) agricoltori per i quali non si parla solo di formazione tecnica ma di formazione a più ampio raggio per fare dell'agricoltore una figura di riferimento, un animatore del territorio;
 - b) alunni delle scuole con programmi di educazione alimentare e di conoscenza della realtà agricola locale tramite ad esempio le fattorie didattiche;
 - c) operatori turistici con programmi formativi in particolare per le scuole alberghiere;
 - d) operatori del commercio e dei servizi;
- l'organizzazione della cosiddetta filiera corta per favorire il consumo di prodotti agricoli locali avvalendosi dell'importante legge provinciale 13/2009 che disciplina l'uso di prodotti agricoli a basso impatto ecologico da parte della ristorazione collettiva, incentiva il loro utilizzo da parte della ristorazione privata e promuove programmi di educazione alimentare nelle scuole;
- la promozione dei prodotti agricoli locali ai tanti ospiti stranieri che frequentano ogni anno il Garda tramite ad esempio tour di degustazione presso le aziende agricole locali;
- lo sviluppo di progetti comuni tra categorie economiche e forze sociali per la salvaguardia ambientale del nostro territorio.

Programma di riqualificazione agricola

Altro compito fondamentale dell'agenzia è la elaborazione e lo sviluppo del programma di riqualificazione agricola i cui obiettivi basilari sono:

- il recupero della biodiversità che, come già detto all'inizio, è andata restringendosi nel tempo ma che invece deve essere rilanciata essendo questa la peculiarità, la cifra che connota il nostro territorio;
- il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli in quanto l'eccellenza diventa sempre più fattore competitivo di successo per il consumatore e rende remunerativo il lavoro agricolo;

- la creazione di un marchio identitario che renda riconoscibili per provenienza e per qualità i prodotti agricoli del territorio e che al tempo stesso ne promuova l'immagine.

Un'attenzione particolare sarà prestata nell'ambito del programma di riqualificazione alla produzione biologica e biodinamica.

In base alla legge 15 sia il programma delle attività sia il programma di riqualificazione agricola devono essere approvati dalle amministrazioni pubbliche.

Ruolo consultivo e di proposta dell'agenzia

La legge 15/2008 demanda anche all'agenzia un ruolo consultivo e di proposta in materia di:

- urbanistica; l'agenzia è chiamata a esprimere parere non vincolante riguardo a nuovi strumenti urbanistici, loro varianti e deroghe elaborati dalle amministrazioni pubbliche riguardanti aree agricole ricomprese nel perimetro del distretto;
- viabilità; deve essere espresso un parere per nuova viabilità che vada a incidere su aree agricole;
- concessioni da rilasciare da parte dei comuni per bonifiche agrarie e per nuovi agriturismi; l'agenzia è tenuta a formulare un parere consultivo preventivo circa l'idoneità della richiesta di concessione.

Organi gestionali dell'agenzia

Gli organi gestionali dell'agenzia sono:

- il consiglio di amministrazione;
- il comitato di partecipazione.

Il primo organo ha la responsabilità della gestione dell'agenzia ed è composto da 10 membri di cui 7 espressione di soggetti privati e 3 delle amministrazioni pubbliche.

Il consiglio di amministrazione è costituito:

- a) da 3 rappresentanti del mondo agricolo (produttori e trasformatori);
- b) dal designato dalle associazioni del turismo e del commercio;
- c) dal rappresentante delle associazioni culturali e delle istituzioni scolastiche;
- d) dal designato dalle associazioni ambientaliste;

- e) dall'esperto di urbanistica e di tutela del paesaggio nominato dal comitato di partecipazione;
- f) dal rappresentante della comunità di valle designato dalla conferenza dei sindaci;
- g) dal dirigente dell'assessorato all'agricoltura della Provincia Autonoma;
- h) dal dirigente della Fondazione Edmund Mach (Istituto agrario di S. Michele all'Adige).

Il comitato di partecipazione ha un ruolo di indirizzo e di controllo sull'operato del consiglio di amministrazione. Composto da non più di 30 persone che rappresentano in modo equilibrato il mondo agricolo, le altre categorie economiche e la società civile. Vi fanno parte anche i rappresentanti delle 6 amministrazioni comunali.

L'agenzia è pensata come una struttura organizzativa molto snella in quanto più progettuale che operativa. Infatti lo sviluppo dei progetti è compito principalmente delle categorie economiche e delle parti sociali coinvolte.

I costi di gestione della agenzia saranno pertanto contenuti anche per effetto di costi quasi nulli dei suoi organi gestionali. La partecipazione al secondo comitato è prevista infatti a titolo gratuito mentre i consiglieri di amministrazione sono remunerati con un modesto gettone di presenza.

Risorse finanziarie dell'agenzia

Le spese di gestione dell'agenzia sono previste a carico pubblico ripartite tra Provincia Autonoma, Comunità Alto Garda e Ledro e i sei comuni. A regime almeno una parte dei costi di gestione saranno coperti anche da entrate proprie dell'agenzia quali ad esempio da royalties per l'utilizzo del marchio del distretto agricolo.

Le spese per investimenti saranno principalmente a carico di soggetti privati ricorrendo ove possibile anche a contributi pubblici previsti da leggi di settore, a livello comunitario, nazionale o provinciale.

MOTIVI DEI RITARDI NELL'ATTUAZIONE DELLA L.P. 15/2008

Vi chiederete come mai visto il largo consenso popolare e istituzionale riscosso dal progetto, la legge non abbia ancora trovato attuazione.

Il primo, oggettivo motivo di ritardo nell'istituzione del distretto agricolo è da attribuire al fatto che si è dovuto attendere la costituzione della Comuni-

tà Alto Garda e Ledro cui la legge demanda questo compito. L'avvio operativo della comunità è avvenuto solo nel gennaio 2011.

La seconda ragione di ritardo è dovuta a resistenze di alcuni sindaci che ritardano tuttora la sottoscrizione dell'intesa istituzionale da parte delle amministrazioni pubbliche interessate che la legge prevede preliminarmente alla costituzione del distretto.

Queste resistenze sono dovute a una paura e a una allergia.

La paura che si possano creare conflitti di competenze tra agenzia e amministrazioni comunali sulle materie (urbanistica, viabilità, concessioni per bonifiche agrarie e per agriturismi) per le quali è previsto un parere da parte dell'agenzia. Riteniamo infondata questa paura in quanto la legge dice chiaramente che si tratta di un semplice parere e quindi assolutamente non vincolante. Ciò che avviene peraltro per altri soggetti privati legittimati a farlo. Inoltre i pareri devono essere espressi in tempi tali da non ritardare l'iter amministrativo della pratica.

L'allergia al confronto con altri soggetti nel governo del territorio, anche se, come più volte sottolineato, questi soggetti hanno un ruolo solo consultivo e di proposta rispetto a organismi democraticamente eletti. Atteggiamento che discende da orientamenti e da sensibilità politiche che vedono con diffidenza la partecipazione dei cittadini alla determinazione di scelte importanti per la comunità.

Gli ultimi sviluppi della vicenda ci fanno comunque ben sperare in un esito positivo in tempi ravvicinati. Prima di Natale tutti e sei i consigli comunali hanno votato praticamente all'unanimità una mozione che impegna i sindaci e le rispettive giunte a procedere rapidamente alla sottoscrizione dell'intesa istituzionale.

Il Consiglio provinciale in questo mese di gennaio ha approvato all'unanimità una mozione per impegnare il presidente della Giunta provinciale e gli assessori competenti a dare rapida attuazione alla legge in questione.

CONCLUSIONI

Ci auguriamo vivamente che il 2013 veda finalmente la nascita del distretto agricolo del Garda Trentino.

Vi ringrazio per l'attenzione prestata.

Ci ha fatto molto piacere essere qui con voi oggi per ascoltare e imparare.

Ci ha fatto molto piacere ricevere il vostro invito a relazionare. Rappresenta un gratificante riconoscimento per la nostra iniziativa.

Ma ci ha fatto ancora più piacere comprendere che il nostro progetto si muove nel solco di una strategia ritenuta vincente alla luce della riforma delle politiche agricole della Comunità europea.